faccio io quando sento delle cose che non mi vanno a sangue.

Non credo dunque, che l'onorevole ministro si possa far strumento di questa politica, e lo prego perchè in questi giorni di ansie e di dolori per il nostro paese, egli dica una parola di conforto per le nostre popolazioni.

In tutti i casi conchiudo dicendo all'onorevole ministro degli affari esteri ed al Governo che risoluzioni come quelle di cui ho parlato, e che temo possano esser prese dagli uomini che in questo momento reggono la cosa pubblica, avrebbero tristi effetti non solo per le nostre istituzioni, ma anche per l'unità nazionale del nostro paese.

E questa, o signori, non è una frase rettorica. Di questi pericoli che ci sovrastano io sono profondamente convinto, in questo giorno che rappresenta la fine di un dramma doloroso, il dramma della Tunisia, e che io riguardo come giorno di lutto nazionale. (Bene! Bravo! *da molti banchi*).

## Presentazione di relazioni.

**Presidente.** Invito gli onorevoli Pascolato, Carenzi, Gamba e Marsengo-Bastia a venire alla tribuna per presentare alcune relazioni.

**Pascolato.** In nome della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul decreto che nomina presidente del tribunale supremo di guerra e marina il tenente generale marchese Luigi Taffini d'Acceglio.

In nome della stessa Giunta ho l'onore di presentare la relazione intorno al decreto 7 giugno 1896 che concede una abbreviazione di corso ai migliori alunni dei Licei e degli Istituti tecnici.

**Carenzi.** Anch'io a nome della stessa Giunta ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul Regio Decreto 30 gennaio 1896 che promuove capitani nell'Arma del Genio cinque tenenti dello stesso corpo ed una relazione sull'altro decreto riguardante la vendita di 1500 sciabole di cavalleria al Governo del Perù.

**Presidente.** Saranno stampate e distribuite.

**Gamba.** A nome della Commissione per l'esame dei Decreti registrati con riserva, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul Decreto ministeriale che sospende per cinque giorni il professore universitario De Blasiis.

**Presidente.** Onorevole Marsengo-Bastia...

**Marsengo-Bastia.** A nome della Commissione per l'esame dei Decreti registrati con riserva, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul Regio Decreto 16 agosto 1896, che esonera dalle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra il colonnello commissario cavaliere Luigi Corso.

**Presidente.** Do atto agli onorevoli Pascolato, Carenzi, Gamba e Marsengo-Bastia della presentazione di queste relazioni, che saranno tutte stampate e distribuite.

## Continua la discussione del trattato di commercio e navigazione con la Tunisia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

**Visconti-Venosta**, *ministro degli affari esteri.* Mi conceda la Camera che, per compiere il mio dovere verso gli onorevoli preopinanti che ci hanno dato la loro approvazione e verso quelli che hanno espresso le loro critiche, io esamini partitamente in quali condizioni è stato negoziato e concluso il trattato che ora è soggetto alla vostra deliberazione, e quali motivi abbiano guidato la condotta del Governo. Io potrò meglio discutere per tal modo le obbiezioni mosse dall'onorevole deputato Muratori e dall'onorevole deputato Saporito contro il principio stesso del negoziato, e potrò lungo la via rispondere anche a quelle obbiezioni ed a quelle domande che mi furono fatte e che si riferiscono ad alcuni punti speciali.

Il trattato di commercio fra l'Italia ed il Bey di Tunisi dell'8 settembre 1868, della durata di 28 anni ci fu denunziato in tempo utile perchè non si avverasse la tacita riconduzione per altrettanto lasso di tempo. Fu denunziato prima a Roma, e sulle osservazioni fatte dal Governo italiano intorno alla regolarità del procedimento ci fu, senza alcuna difficoltà, denunziato anche a Tunisi dal residente francese, ministro degli affari esteri del Bey.

Il nostro agente e console generale, nel dare atto della denunzia, espresse riserve per i diritti derivanti dalle capitolazioni e dagli usi, e per la sopravvivenza, al trattato in scadenza, dei trattati che il Bey aveva cogli antichi Stati italiani.

Il residente francese replicò, alla sua volta,